La Voce del PVC

PVC FORUM ITALIA
CENTRO DI INFORMAZIONE SUL PVC

Numero 487, 22 settembre 2016

La strategia della filiera europea del PVC indicata dal General Manager di ECVM

"*15 anni dopo la graduale eliminazione delle sostanze chimiche più tossiche, il settore del PVC ritiene che sia ora pronto a farsi accettare come un materiale sostenibile*", è questo che viene sottolineato dal Direttore Generale di VinylPlus e General Manager di ECVM, Brigitte Dero, in una intervista ad Euractiv.

Vi ricordiamo che **ECVM** (l'associazione europea dei produttori PVC) e **VinylPlus** (l'associazione di filiera europea) sono le nostre associazioni di riferimento in Europea.

Per conoscere più approfonditamente la posizione e la strategia di VinylPlus è possibile scaricare l'intervista completa al seguente link http://www.euractiv.com/section/sustainable-dev/interview/vinyplus-boss-we-will-not-change-our-reputation-in-one-day/?nl_ref=20667258 (oppure riceverne una copia previa richiesta a: info@pvcforum.it)

Di seguito riportiamo i passi più significativi dell'intervista che affrontano alcuni aspetti di nostro attuale interesse.

Alla domanda su possibili incentivi finanziari per promuovere il riciclo, Brigitte Dero riferisce quanto segue:

"Per quanto ne so, non vi è alcun incentivo esistente in atto per incrementare il riciclo, per sostenere le piccole e medie imprese che investono in impianti di riciclo e per sviluppare il settore. Sapendo quanto noi, come industria del PVC, abbiamo investito nel riciclo, credo veramente che questo aiuterebbe. Gli strumenti finanziari potrebbero aiutare impianti di riciclo, migliorare i sistemi di raccolta, investire nelle migliori tecnologie e migliorare la tracciabilità dei rifiuti".

Riguardo al rapporto Reach e rifiuti ha sottolineato che:

"Se si guarda alla legislazione vigente, si ha il REACH da un lato e la direttiva quadro sui rifiuti dall'altro. Ma il legame tra la legislazione dei rifiuti e ei prodotti chimici è molto forte. Il rifiuto è considerato come una miscela di sostanze chimiche e, quindi appena un prodotto contenente una sostanza pericolosa diventa rifiuto, questo viene considerato automaticamente come pericoloso e deve passare attraverso il processo di autorizzazione del REACH. E questo anche se il prodotto è sempre stato perfettamente sicuro: infatti non è comprensibile che i prodotti con i quali i consumatori sono stati in contatto per molti anni senza danni segnalati siano improvvisamente considerati pericolosi nel momento in cui diventano rifiuti. Il riciclaggio dei rifiuti pericolosi è molto più complicato; si tratta di un onere per i riciclatori e genera un sacco di costi aggiuntivi".

Sul valore dei rifiuti ha detto che:

"I rifiuti non vengono abbastanza considerati come risorsa. Vi è una notevole quantità di rifiuti di valore, e solo una parte viene riciclata in Europa, ma non abbastanza! C'è molto spazio per migliorare, e un miglioramento potrebbe creare un effetto positivo tale da incoraggiare le imprese a investire di più nel riciclo".

In merito all'approccio basato sugli obiettivi di riciclo fissati dalla Circolar Economy:

"Parlando dell'industria del PVC, gli obiettivi possono essere un fatto estremamente positivo. Infatti VinylPlus ha già fissato il suo ambizioso obiettivo di riciclare 800.000 tonnellate entro il 2020. Partendo da zero nel 2000, oggi stiamo già riciclando 500.000 tonnellate/a. Riguardo il pacchetto sulla Circolar Economy e la strategia sulla plastica della Commissione europea, ci piacerebbe vedere il divieto di conferimento in discarica per i materiali riciclabili. Vorremmo anche fosse dato un maggior valore ai materiali con un bassa Carbon Footprint durante il loro intero ciclo di vita. Inoltre, bisognerebbe prevedere criteri chiari nella definizione di materia prima secondaria per dare certezza al settore e agli investitori".

In conclusione è stato poi espresso il pensiero sull'incenerimento dei rifiuti:

Oggi gli impianti di incenerimento in Europa sono dotati di meccanismi per contenere le emissioni nocive. Non è più com'era negli anni '90 e primi anni 2000. Così anche le plastiche possono essere adeguatamente incenerite. Crediamo che il riciclo debba essere la prima opzione ma la seconda opzione è l'incenerimento.